



CARTA DEI SERVIZI

EDIZIONE ANNO 2011

Denominazione:
**Comunità residenziale
“CASA GARIBOLDI”**

Natura Giuridica: Comunità Educativa

Responsabile: MICHELA RAVETTI
Via Lomonaco 43 – 27100 Pavia
Telefoni: 334 67 50 612 - 0382.3814456 – 0382.3814457 –
e-mail: cgariboldi@cdg.it

Per inserimenti:

Area COORDINAMENTO COMUNITA' MINORI
Referenti: TURCINOVICH DIEGO- INVERNIZZI STEFANIA
Tel. 0382/3814455 – Fax 0382/3814454 - E-mail: area.minori@cdg.it

Ente Gestore: Coop. Soc. CASA DEL GIOVANE a r.l.

Rappresentante Legale: TURCINOVICH DIEGO
Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia –
Tel. 0382/3814455
fax 0382/3814454 – www.cdg.it –



“In tutto e per tutto cerchiamo solo il bene del minore al fine di farne un giovane responsabile per un suo domani fatto di dignità.”

(don Enzo Boschetti)

Breve Storia della Comunità “Casa del Giovane”

La Comunità “Casa del Giovane” è una realtà educativa fondata da don Enzo Boschetti (1929-1993), sacerdote pavese che fu animato da una grande passione formativa e dal desiderio di offrire percorsi educativi e di riscatto in favore di giovani in disagio. Durante agli anni caldi del '68 d. Enzo incontrò e si lasciò interpellare dai primi giovani in grave disagio e emarginazione che gli chiedevano un aiuto, amicizia e accompagnamento. Iniziò così, in modo semplice e anonimo, presso una cappella situata nel seminterrato di un condomino in una zona borghese di Pavia, l'avventura intensa e allora pionieristica dell'accoglienza e dell'educazione di molti ragazzi per aiutarli a vivere una vita 'equilibrata e dignitosa', liberata da sostanze e da solitudine.

Negli anni '80, coinvolgendo alcuni volontari, d. Enzo avviò le prime Comunità di 'vita e di servizio' in Lombardia e in Piemonte e nelle quali verranno accolti minori e giovani in difficoltà in un contesto di condivisione e di crescita integrale della persona.

Nel tempo, alcune persone provocate dall'esperienza spirituale di questo sacerdote, si radunarono attorno a d. Enzo decidendo di condividere il modo di vivere della Comunità e facendo una scelta di vita all'interno di essa. Si costituirà così una Fraternità, nella preghiera e nella condivisione quotidiana con le persone accolte, nel desiderio di seguire il Signore Gesù, povero e servo.

L'11 febbraio 1992 la Comunità è stata riconosciuta ufficialmente dalla Chiesa locale.

Don Enzo ha lasciato un'eredità preziosa a livello educativo, sociale e spirituale, che in questi anni non ha mai smesso di pulsare, pur tra mille difficoltà, vivendo le drammatiche tensioni dell'oggi a livello sociale, ecclesiale, educativo, vocazionale.

Attualmente

Con l'intento di vivere la condivisione ed il servizio agli ultimi e agli esclusi nell'attualità della nostra società sempre in evoluzione la Comunità si è articolata e ha affrontato le sfide sociali emergenti, quali il disagio psichico, il disagio femminile, i minori stranieri. Le strutture sono conformi alle norme legislative attuali, mantenendo la dimensione relazionale e di crescita integrale della persona. In particolare la Comunità si è sviluppata avvalendosi dello strumento delle Cooperative, quali la Coop. Soc. “Casa del Giovane” Ente a personalità giuridica che gestisce le diverse strutture di accoglienza e la Coop. Soc. “Il Giovane Artigiano” che gestisce i laboratori creati per proporre agli ospiti un ambiente di crescita lavorativa.

Nel contesto difficile di una società globale condizionata fortemente da criteri utilitaristici ed economici e dalla frammentazione culturale, la Comunità si propone uno stile di vita che pone al centro la sacralità della persona in un cammino di crescita, divenendo così possibilità di promozione umana, civile e spirituale per molti.

La Cooperativa Sociale “ Casa del Giovane”

La Cooperativa Sociale di tipo A “CASA DEL GIOVANE” è lo strumento giuridico di cui si avvale la Comunità Casa del Giovane attiva da circa 40 anni attraverso l'organizzazione di Case e Centri di accoglienza in forma residenziale e diurna.

La Comunità è costituita da svariate Unità d'Offerta che, avvalendosi di equipe competenti, si occupano di persone con problematiche diverse quali dipendenze da sostanze e da alcool e disagio psichico. Si occupa pure di persone senza fissa dimora, di minori con difficoltà familiari o in stato di abbandono, di donne in difficoltà sole o con figli minori e di svariate persone che vivono situazioni di sofferenza o di emarginazione.

Il suo Consiglio di Amministrazione della Cooperativa è così formato:

Presidente: Diego Turcinovich

Vice-Presidente: Crotti don Dario

Consiglieri: Cristani don Arturo, Bosotti don Luigi, Ravetti Michela

La Cooperativa ha al suo interno educatori professionali, specialisti ausiliari, maestri di lavoro, giovani che svolgono l'Anno di Servizio Civile e tirocinanti.

La Cooperativa Sociale “Il giovane artigiano”

La Cooperativa Sociale “IL GIOVANE ARTIGIANO” è una Cooperativa di tipo B, prevista per il reinserimento lavorativo di giovani in disagio. Conta di svariate attività lavorative, quali carpenteria, falegnameria e restauro, centro stampa. Presidente attuale della Cooperativa è il dott. Alberto Cazzulani

L' "Associazione Privata di fedeli"

La Comunità è animata da diverse figure educative con adeguata professionalità, impegnate in una vita di condivisione e di servizio e facendo riferimento ad uno stile di vita evangelico. Queste persone compongono l'Associazione ecclesiale "Associazione privata di fedeli della Casa del Giovane". Lo Statuto dell'Associazione è stato approvato nel 1992 dal Vescovo emerito Giovanni Volta e ne fanno parte sacerdoti, laici, laiche e coppie. Molti sono i collaboratori, che operano in una forma di volontariato.

Il 15 febbraio 2006 il Vescovo di Pavia mons. Giovanni Giudici, raccogliendo la richiesta della Comunità Casa del Giovane e di molte altre persone che avevano conosciuto l'umiltà e la bontà di questo prete amico dei poveri e padre dei giovani "difficili", ha aperto la fase diocesana del suo Processo di Beatificazione che si è conclusa il 15 febbraio 2008 e che sta proseguendo presso la Congregazione Vaticana per le Cause dei Santi

La Fondazione ONLUS

E' attiva la Fondazione ONLUS "DON ENZO BOSCHETTI – COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE", costituita il 15 febbraio 2008 e voluta da mons. Giovanni Giudici, Vescovo di Pavia, per dare stabilità e continuità all'opera e permettere una gestione più unitaria alla complessa organizzazione della "Casa del Giovane". Il presidente attuale della Fondazione è don Arturo Cristani.

Comunità Educativa "Casa GARIBOLDI"

(Autorizzata il 07/04/00 dalla Provincia di PAVIA)

A CHI SI RIVOLGE E MODALITÀ DI INSERIMENTO

TIPOLOGIA UTENTI

La Comunità Educativa "Casa Gariboldi", di tipo residenziale, è autorizzata per l'accoglienza di 10 minori e si rivolge a pre-adolescenti e adolescenti di sesso maschile compresi nella fascia di età tra i 13 e i 18 anni, di nazionalità italiana e straniera. I minori accolti vivono una fase di disagio, necessitano di un temporaneo allontanamento dal proprio nucleo familiare o di riacciare rapporti significativi con la propria famiglia, hanno bisogno di essere sostenuti e orientati nella loro crescita e recuperare abilità relazionali e di socializzazione.

Se richiesto, è previsto il prosieguo amministrativo fino a 21 anni.

Tali minori sono tutelati attraverso provvedimenti civili ed amministrativi del Tribunale per i Minorenni e affidati ai Servizi Sociali dei Comuni e delle ASL.

PROCEDURA PER AMMISSIONI

Tempi e Modalità di inserimento: a) Invio relazione al Coordinatore di Area; b) Lettura della relazione in equipe e valutazione preliminare; c) Presentazione del caso da parte dell'Assistente Sociale e/o Psicologo; d) Uno o più colloqui con il minore e, se necessario, con i genitori presso la struttura; e) Periodo di inserimento in prova per un tempo concordato (generalmente non meno di un mese)

FASE DI INSERIMENTO

Dopo un periodo di osservazione, generalmente di un mese, lungo il quale il minore verrà aiutato e introdotto a conoscere la realtà comunitaria, le possibilità che gli verranno offerte e gli impegni richiesti e nel quale l'equipe educativa avrà valutato la tenuta del minore e la sua seppur minima adesione al Progetto Educativo proposto, il minore si riterrà inserito in struttura.

Se il minore fosse decisamente ostile alla proposta comunitaria e/o l'equipe educativa non ritenesse idoneo l'inserimento presso la CE, si valuterà con il Servizio Inviante quale possibili soluzioni proporre al minore.

PROCEDURA PER DIMISSIONI

Dimissione (1) per compimento del progetto: a) verifica in equipe del PEI; b) incontro di verifica con i servizi; c) incontro di preparazione delle dimissioni; d) dimissioni.

Dimissione (2) per autonomia del minore: a) verifica in equipe del PEI; b) incontro con il Servizio inviante; c) individuazione di una soluzione abitativa e lavorativa stabile; d) conclusione del percorso comunitario in data accordata con il Servizio inviante.

Dimissione (3) anticipata (fuga dalla comunità, non accettazione sistematica delle regole della comunità, gesti antisociali, emergente e non gestibile disturbo della personalità, assenza di motivazione e/o

diretto rifiuto dell'inserimento): a) verifica dell'equipe; b) decisione del Coordinatore di Area e del Responsabile di struttura; c) comunicazione della decisione al Servizio inviante; d) incontro con i servizi sociali

TIPOLOGIA della STRUTTURA

Ubicazione: Via Lomonaco, 43 - PAVIA

La casa è collocata all'interno di un'ampia area verde ed è parte di un insieme di edifici della Casa del Giovane, nel contesto territoriale di Pavia città. Essa dista a pochi minuti a piedi dalla stazione FS e dal centro città.

Questa posizione centrale favorisce i contatti con la comunità locale, con la scuola e le attività sportive e di socializzazione, permettendo ai minori di sperimentarsi in contesti di autonomia.

L'appartamento si sviluppa su due piani in uno stabile nel quale è presente anche un'altra struttura per minori.

Gli ampi spazi esterni permettono attività all'aperto.

Capienza: n. 10 posti

Pronto Intervento: NO

Spazi interni:

- Cucina attrezzata per la preparazione di 30 pasti
- Refettorio
- Lavanderia
- Guardaroba e stireria
- Sala polifunzionale per attività di studio e ricreativa
- Ufficio
- 5 camere a due letti per i minori
- 2 camere singole con bagno interno per gli educatori
- 4 servizi igienici completi

Spazi esterni:

- Campo asfaltato e tracciato per Calcio, Basket, Tennis, Pallavolo
- Giardino

La CE utilizza inoltre:

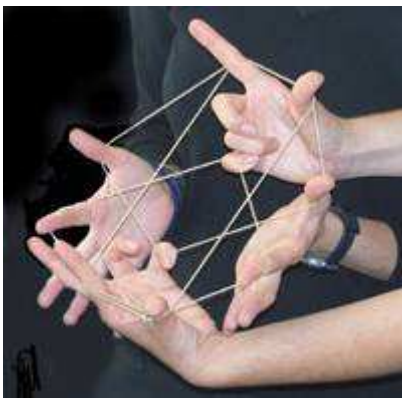
- Uffici di Direzione
- Uffici di Coordinamento di Area
- Sala Musica

collocati in un edificio davanti alla struttura stessa

Nella stessa area si trovano:

- Cappella
- Centro Diurno Minori
- Altre Comunità di accoglienza
- Laboratori della Coop. Soc. Casa del Giovane
- Salone Polifunzionale per spettacoli, concerti, seminari
- Uffici di Coordinamento
- Parcheggio privato

ORGANIGRAMMA



Coordinatore di Area	n. 1
Responsabile Struttura	n. 1
Supervisore (psicologo)	n. 1
Educatori	n. 3
Operatore interno	n. 1
Neuropsichiatra inf. (consulente)	n. 1
Infermiera (a richiesta)	n. 1

PERSONALE AUSILIARIO

ASA	n. 1
Cuoco	n. 1

Rapporto operatore/utente 2 a 10

La CE si avvale anche dell'apporto di giovani che svolgono l'Anno di Servizio Civile Italiano, stipulato con il Ministero della Difesa e che si impegnano nella collaborazione educativa e operativa.

Sono presenti inoltre volontari che con competenze specifiche collaborano con gli educatori per lo svolgimento di attività in prevalenza di tipo scolastico e sportivo e nella gestione e cura della casa. I volontari vengono sostenuti con periodiche riunioni ed aggiornamenti.

EQUIPE EDUCATIVA E FATTORI CARATTERIZZANTI

Equipe educativa, composta da responsabile, supervisore e educatori, è il "corpo" che svolge l'accompagnamento educativo della persona accolta. L'equipe è particolarmente impegnata nel confronto reciproco e nell'attuazione di un lavoro educativo svolto insieme, con un gioco di squadra che permette ai minori accolti di sentire una condivisione di intenti e di interventi e una frequente e precisa comunicazione tra i componenti interessati alla loro crescita.

L'equipe collabora con il Tribunale dei Minori e gli Enti pubblici preposti alla tutela dei Minori, elabora e verifica i Progetti Educativi Individuali dei minori accolti, stilati sulla base del Progetto Quadro presentato dai Servizi Sociali di competenza e affronta le situazioni quotidiane, le emergenze ed i conflitti che sorgono durante l'itinerario di crescita dei minori.

Responsabile di Struttura: vive e abita all'interno della Comunità, nella condivisione di vita e in una logica educativa con i minori accolti. Ha sperimentate capacità organizzative e favorisce l'empatia e la cooperazione con tutti gli attori partecipanti al progetto, quali la direzione della Cooperativa, i membri dell'equipe e le figure professionali, le persone accolte e i loro familiari, gli operatori dei Servizi Sociali.

Supervisore: è una figura professionale abilitata presente quindicinalmente nell'equipe educativa; offre competenza professionale e sostegno per la progettazione e la verifica dei PEI e per la rielaborazione dei vissuti degli educatori suscitati dalle fatiche dei minori stessi.

ATTIVITA' (Interne ed esterne alla struttura)



- **Scolastiche:** Scuole statali e/o Corsi interni
- **Lavorative*** : attuazione di Corsi Professionali su Progetti regionali e del F.S.E., attività nei laboratori interni di Centro stampa, Legatoria, Falegnameria, Carpenteria metallica. Attività culinarie.
- **Formative:** proposte di cultura generale, igiene e salute, dimensione corporea e affettiva.
- **Ludiche:** campeggio, Settimana del Sole, Tornei sportivi, soggiorni Casa Estiva.
- **Ricreative:** giochi di gruppo, attività teatrale, scuola di musica, attività in Sala Giochi, danza moderna.
- **Sportive:** convenzione con Cus Pavia per partecipazione ad attività sportive quali calcio, rugby, volley, basket, nuoto, body building; partecipazione ad attività CSI e FGCI
- **Associative:** partecipazioni a gruppi scout e gruppi parrocchiali

**Attività di lavoro non retribuito, ma è prevista un compenso settimanale per spese personali.*

LO STILE OPERATIVO

Lo stile educativo ed operativo della CE "Casa Garibaldi" è di tipo familiare, con uno stile di condivisione da parte di tutti i componenti del Progetto. Si opera in modo personalizzato e mirato alle esigenze del minore, rispettando e valorizzando le peculiarità del singolo e offrendo stimoli e interventi per far evolvere le potenzialità proprie del ragazzo. In un clima familiare si pone attenzione alle piccole cose quotidiane, all'interazione tra i pari e alla relazione personale.

Si pone un particolare interesse alla formazione scolastica, progettando anche, se necessario, itinerari specifici a sostegno del minore.

Per ciascun ragazzo si costituisce un PEI, verificato semestralmente, che mette a fuoco i bisogni emergenti del minore e ne considera gli sviluppi idonei.

Si lavora per aiutare il minore a recuperare o a far crescere le relazioni parentali, siano esse genitoriali o familiari in genere, per non recidere le radici vitali della sua storia e integrarle nella propria vita, aiutandolo a sviluppare senso critico e senso della realtà. Per questo si mantengono, nel limite del possibile, le relazioni parentali programmando rientri periodici in famiglia e accordi telefonici.

Si lavora pure per preparare e sostenere eventuali affidi familiari o per dare alternative e ricercare possibilità di ambiti familiari e di reti sociali che siano di collaborazione e di sostegno alla residenzialità in struttura e che possano essere di aiuto al minore nel momento della dimissione.

Si ritiene un elemento importante l'integrazione del minore sul territorio. Per questo, in linea di massima, il minore è sostenuto e accompagnato nello sperimentarsi in autonomie adeguate alla sua età e alle sue capacità sociali, orientandolo anche nella ricerca e nella scelta di gruppi amicali paritari e nella capacità di impegnare il proprio tempo libero in modo costruttivo.

Vengono accolte le sfide che arrivano dall'uso del cellulare, di Internet, di Facebook e di strumenti simili, aiutando il ragazzo a raggiungere un senso critico, dandosi dei limiti e valutando l'opportunità dell'uso di questi strumenti e la loro gestione.

Si valorizzano semplicità e immediatezza, chiedendo al ragazzo di essere presente nel contesto comunitario con interesse e proposte ed educandolo al senso di appartenenza attraverso la cura dei propri oggetti personali, della propria camera e dell'ordine dei luoghi di utilità comune.

Il minore è aiutato a raggiungere una sufficiente competenza anche per la gestione e l'autonomia personale: igiene personale e degli ambienti, preparazione del cibo, lavanderia e stireria.

STRUMENTI

Progetto Educativo Individualizzato (PEI): per ogni minore accolto viene elaborato un Progetto educativo individualizzato, con obiettivi a breve e lungo termine, rispetto alle risorse personali del minore e alle possibilità del suo nucleo familiare di origine.

L'educatore di riferimento è la figura di riferimento affettiva e di supporto al singolo minore, che cura l'inserimento, è il riferimento di base per bisogni pratici, è il referente con l'esterno rispetto alle varie attività del minore, partecipa alle verifiche del progetto con l'Assistente inviante, mantiene i collegamenti con i parenti coinvolti, svolge il colloquio educativo personale periodico con il minore.

Il Colloquio educativo: settimanalmente o quindicinalmente l'educatore di riferimento e un'altra figura educativa incontrano il minore in modo personale, per aiutarlo a valutare il proprio percorso comunitario e scolastico. Questo tempo offre la possibilità al minore di uno spazio tutto per sé nel quale, se vuole, può affrontare con alcuni adulti problemi legati alla sua famiglia e alla sua crescita.

La riunione della casa: quindicinalmente i ragazzi e tutti gli educatori si riuniscono per un confronto pratico-formativo riguardante l'andamento del gruppo e affrontando eventuali problemi sorti dalla convivenza.

Colloqui psicologici o sostegno neuropsichiatrico: se si valuta necessario, con l'accordo del Servizio inviante, il minore può essere accompagnato con colloqui terapeutici.

Incontri periodici del minore e dell'equipe **con il Servizio inviante**, per la verifica e la rielaborazione del PEI.

COME RAGGIUNGERCI

In auto: dalla stazione FF.SS. di Pavia raggiungere l'incrocio della Minerva, svoltare a destra in Corso Manzoni, proseguire in Via Riviera e in prossimità della chiesa di S. Salvatore svoltare a destra in Via Folla di Sopra. In fondo alla strada, svoltando a destra, ci si immette in Via Lomonaco; la Comunità si trova a circa metà via al numero civico 43.

Possibilità di parcheggio interno.

In treno o pullman: dalla stazione FF.SS. o pullman di Pavia la Comunità è raggiungibile a piedi in 5 minuti. Recarsi sul retro della stazione treni tramite il sottopassaggio, svoltare a sinistra e poi a destra in Via Lomonaco. La Comunità si trova a circa metà via al numero civico 43.

COME SOSTENERCI

- **Con il tuo tempo:** è possibile fare qualche ora di volontariato presso il Centro offrendo la tua presenza, le tue abilità e la tua simpatia;

- **Con la tua professionalità:** puoi donare le tue competenze professionali a favore della vita del Centro;

- **Con una donazione:**

Fondazione don Enzo Boschetti
Comunità Casa del Giovane Onlus

Banca Prossima

Codice IBAN: IT61 V033 5901 6001 0000 0005 333

- **Con il 5 per mille:** cod. fisc. 00554240184

